

## Rassegna del 25/06/2011

|          |                             |           | ***  |                              |          |
|----------|-----------------------------|-----------|--|------------------------------|----------|
| 25/06/11 | <b>Corriere dello Sport</b> | <b>21</b> | L'Italia travolge i coreani                        | <i>Selli Carlo</i>           | <b>1</b> |
| 25/06/11 | <b>Gazzetta dello Sport</b> | <b>36</b> | Che bella Italia. La Sud Corea non vede palla      | <i>Poli Marisa</i>           | <b>2</b> |
| 25/06/11 | <b>Sole 24 Ore</b>          | <b>20</b> | Ma le scelte economiche restano decisive           | <i>M.L.C.</i>                | <b>4</b> |
| 25/06/11 | <b>Sole 24 Ore</b>          | <b>20</b> | Quando lo scudetto lo vince il manager             | <i>Colledani Maria_Luisa</i> | <b>5</b> |
| 25/06/11 | <b>Trentino</b>             | <b>51</b> | Da Belluno arriva uno sgarbo all'Itas di Stoytchev | <i>...</i>                   | <b>7</b> |

**PALLAVOLO**

Super Zaytsev, azzurri a un passo dalla Final Eight di World League

# L'Italia travolge i coreani

**DOMANI SI REPLICA A PADOVA**

**WORLD LEAGUE (5ª settimana)**

**Girone A:** Polonia-Portorico g.ieri, oggi; Usa-Brasile g.ieri oggi. Classifica: Brasile 21, Usa 15, Polonia 12, Portorico 0.

**Girone B:** Germania-Russia 2-3, 1-3 (29-27 20-25 17-25 26-28); Bulgaria-Giappone oggi, domani. Classifica: Russia 29, Bulgaria 13, Germania 9, Giappone 3.

**Girone C:** Argentina-Finlandia 3-2 (21-25 25-17 19-25 26-24 15-11), g.ieri; Portogallo-Serbia oggi, domani. Classifica: Argentina 22, Serbia 13, Finlandia 9, Portogallo 7.

**Girone D:** Italia-Corea del Sud 3-0 (25-18 25-21 25-20), domani (a Padova, ore 21; diretta RaiSport 1); Francia-Cuba g.ieri, domani. Classifica: Italia 22, Cuba 15, Corea del Sud 10, Francia 4.



**A SEGNO**

Lo schiacciatore Ivan Zaytsev, 22 anni, nato a Spoleto e figlio di due atleti russi, esulta con Mauro Berruto. L'Italia è a un passo dalla Final Eight (Galbiati)

**ITALIA - COREA DEL SUD 3-0** (25-18 25-21 25-20) - **ITALIA:** Travica 4, Zaytsev 17, Barone 6, Lasko 12, Savani 5, Buti 9. Libero: Bari. Rosso, Maruotti. Non entrati: De Togni, Sabbi, Falaschi. All. Berruto. **COREA DEL SUD:** Jeon Kwang-In 11, Han Sun-Soo 1, Shin Yung-Suk 11, Choi Hong-Suk 10, Kim Jung-Hwan 2, Lee Sun-Kyu 5. Libero: Yeon Oh-Hyun. Kim Eun-Seo 6, Lee Kang-Joo, Kwak Seug-Suk. Non entrati: Kwon Young-Min, Yun Bong-Woo. All. Park Ki-Won. **ARBITRI:** Alenezi (Kuwait) e Blyaert (Bel). Spettatori: 4000. Durata set: 24, 28, 25. Italia: bv 7, bs 10, m 11, e 3. Corea del Sud: bv 2, bs 15, m 3, e 7.

di Carlo Selli

**TRIESTE** - Gli azzurri sono ancora più vicini alla qualificazione alla Final Eight di World League. Guidati da un incontenibile Zaytsev hanno superato nettamente per 3-0 la Corea del Sud, cogliendo l'ottava vittoria del torneo. Un successo meritato, con una prestazione incisiva al servizio, importante a muro, imponente in attacco. Berruto, come aveva an-

ticipato alla vigilia, ha schierato Rocco Barone al posto di Birarelli, a cui è stato concesso un weekend di semiriposo (sta egualmente lavorando tutti i giorni con i compagni). Il centrale calabrese lo ha ripagato con una buona prestazione a muro, discreta in attacco. La grande spinta verso l'affermazione l'hanno data Ivan Zaytsev e Michal Lasko, ben armati da Dragan Travica. Il russo di Roma deve avere qualcosa di personale con i coreani: come in gara 1 ad Incheon ha chiuso il match con un eccezionale 75% in attacco, ma anche con quattro servizi vincenti. «Ho giocato una gran bella partita con grinta e tenacia. - ha detto lo schiacciatore - Il nostro è un ambiente sereno in cui ci aiutiamo molto. Ma dobbiamo lavorare ancora se vogliamo raggiungere le più forti. Per questo ci stiamo impegnando tutti i giorni».

**GIOCO A MURO** - Michal Lasko ha confermato ancora

una volta di aver raggiunto una grande maturità agonistica: sono ricordi lontani gli errori degli anni scorsi, a lui si appoggiano i compagni nei momenti difficili e puntualmente vengono ripagati. «Abbiamo giocato bene soprattutto a muro. Non era facile stare attaccati al match considerato che loro hanno sbagliato molto. Noi ci siamo riusciti e ci dobbiamo dire bravi».

Davanti a una squadra così convincente la Corea ha potuto poco, le sue grandi difese non hanno dato troppo raccolto e alla fine il campo ha sancito un impietoso 3-0, che porta l'Italia a rafforzare la sua posizione di leader del girone D. Domani si replica alle 21 a Padova, dove gli azzurri sono attesi da un palazzo stracolmo di entusiasmo, esaurito da giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# PALLAVOLO A TRIESTE

## Che bella Italia La Sud Corea non vede palla

Rientra Savani, Zaytsev è immarcabile: 8<sup>a</sup> vittoria in 9 gare. Finali di World League vicine

DAL NOSTRO INVIATO  
**MARISA POLI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRIESTE**  Mattone su mattone, casa Italia cresce. Al PalaTrieste, contro la Sud Corea, è arrivato l'ottavo successo in nove partite e ora il primo obiettivo della stagione - la qualificazione alla Final Eight del 4-10 luglio a Danzica - è davvero a un passo.

**Fondamenta** Forse nemmeno il c.t. Mauro Berruto, quando si è insediato sulla panchina azzurra un mese e mezzo fa, si sarebbe aspettato un cammino così spedito verso le Final Eight di Danzica. L'operazione «largo ai giovani», o almeno ai volti nuovi, ha dimostrato che le fondamenta sono solide: vedi il 3-0 senza storie spuntato ieri a una Sud Corea che in queste settimane ha battuto sia Cuba che Francia. Contro una squadra che ti costringe a schiacciare due o tre volte prima di lasciar cadere la palla a terra, Savani e compagni non hanno mai perso la calma.

**Cambi** Savani, da capitano, è tornato in campo dopo lo stop per il problema muscolare alla spalla destra e intorno ha ritrovato lo stesso atteggiamento lasciato due settimane fa. Parola di Lasko: «Quasi un peccato che loro abbiano sbagliato così tanto in battuta, qualche volta ho sperato che entrasse per giocare un po' di più». Invece la partita è filata via liscia, i primi due set con l'accelerazione data dai muri (saranno 11 alla fine, ma 10 stampati nei primi due parziali). E che proprio Rocco Barone, all'esordio da titolare perché Birelli è appena tornato da una settimana di riposo, sia stato il migliore nel fondamentale (3 vincenti) spiega come sia facile entrare in un gruppo che, come spiega Lasko, «ha un'identità for-

te e sta crescendo, perché quando sbagli sai che un compagno ti può aiutare e allora tutto viene più facile. Qui i titolari non sono solo sei».

**Super Ivan** Ieri è stato Zaytsev il più prolifico in termini di punti (17) e ace (4), ha messo la firma sui finali del primo e del terzo set, l'unico in cui la Sud Corea di Park Ki Won ha avuto la possibilità di portarsi in vantaggio (fino all'8-7).

Ed è proprio lo schiacciatore 22enne, il più giovane del settemto, a spiegare il segreto di una squadra che si diverte: «Ci dà gusto provare a giocare bene, perché vogliamo raggiungere le squadre più forti. Non sappiamo neanche noi dove possiamo arrivare».

**Meccanismo** La prova di maturità, per questa nuova Italia orfana (per sempre?) di senatori, sarebbe un posto tra i primi quattro nelle finali di World League. E' un risultato che gli azzurri mancano dal 2004, quando finirono secondi dietro al Brasile nelle finali di Roma. Senza montarsi la testa, il c.t. Berruto festeggia ancora e ci fa un pensiero: «La squadra cresce, soprattutto in termini di personalità. Non vediamo l'ora di confrontarci con le migliori».

**ITALIA-SUD COREA**

**3-0**

(25-18, 25-21, 25-20)

**ITALIA:** Buti 8, Travica 4, Zaytsev 17, Barone 6, Lasko 13, Savani 6; Bari (L), Rosso, Maruotti. N.e. De Togni, Falaschi, Sabbi. All. Berruto.  
**SUD COREA:** Kim Jung-Kwan 2, Lee Sun-Kyu 5, Jeon Kwang-In 11, Han Sun-Soo 1, Shin Yung-Suk 11, Choi Hong-Suk 10; Yeo Oh-Hyun, Kwak Seung-Suk, Lee Kang-Joo, Kim Eun-Seop. N.e. Kwon Young-Min, Yun Bong-Woo. All. Park Ki Won.

**ARBITRI:** Alenezi (Kuw) e Blyaert (Bel)

**NOTE** - Spettatori 4000. Durata set: 24', 28', 25'; totale: 97. Italia: battute sbagliate 10, vincenti 7, muri 11, seconda linea 8, errori 13. Sud Corea: battute sbagliate 14, vincenti 2, muri 4, seconda linea 7, errori 21.



**Domani alle 21 bis a Padova**

(a.a.) La Polonia di Anastasi e Gardini supera Portorico. Francia e Cuba vanno al tiebreak e gli azzurri allungano.

**Girone A**

A Tulsa Stati Uniti-Brasile; a Plock Polonia-Portorico 3-1 (24-26, 28-26, 25-22, 25-17).

**Classifica:** Brasile 21; Usa, Polonia 15; Portorico 0.

**Girone B**

Germania-Russia 2-3, 1-3 (29-27, 20-25, 17-25, 26-28); a Varna

Bulgaria-Giappone. **Classifica:** Russia 29; Bulgaria 13; Germania 9; Giappone 3.

**Girone C**

A Formosa Argentina-Finlandia 3-2 (21-25, 25-17, 19-25, 26-24, 15-11); A Pova de Varzim

Portogallo-Serbia. **Classifica:** Argentina 22; Serbia 13; Finlandia 9; Portogallo 7.

**Girone D**

Italia-Sud Corea 3-0 si replica domani (21 Raisport1) a Padova; a Montbéliard Francia-Cuba 2-3 (25-21, 22-25, 25-21, 22-25, 12-15).

**Classifica:** Italia 22; Cuba 17; Sud Corea 10; Francia 5.

**FORMULA**

Alla final 8 in Polonia le prime 2 di ogni girone; se la Polonia è 3° o 4° resta fuori la peggiore 2°.



Ivan Zaytsev, 23 anni, miglior marcatore azzurro con 17 punti, di cui 4 ace TARANTINI

**IL PRESIDENTE MOSNA****Ma le scelte economiche restano decisive**

■ Idea, territorio e persone come regola di vita per vincere, ma resta - imprescindibile - il fattore economico. «Il budget è una condizione necessaria, ma non sufficiente per correre e alzare trofei», dice Paolo Guenzi, della Sport business Academy. Il **volley** a Trento vanta da un decennio la certificazione del bilancio, ha imparato a non fare mai il passo più lungo della gamba (quanto avrebbe da imparare il calcio da certe best practice degli sport cosiddetti minori...), tanto da aver appena rinunciato alla A2 femminile per non appesantire con ulteriori 500-600mila euro i conti della società. Cioè le risorse che sono investite nelle squadre giovanili: «Meglio coltivare i vivai - dice il presidente Mosna - che avere ambizioni troppo alte e non avere atleti cresciuti in casa per il futuro».

**M.L.C.**

**Sport.** I casi di Siena (basket), Trento (volley), Udinese e Barcellona (calcio): per trionfare sono indispensabili alcuni fattori comuni

# Quando lo scudetto lo vince il manager

Guenzi (Bocconi): servono idee a lungo termine e forte identificazione con il territorio

**Maria Luisa Colledani**

■ Bello e impossibile, anche nello sport. I modelli vincenti sono alchimie che non si possono ridisegnare altrove, in altri tempi. Così le geometrie musicali del Barcellona, i canestri di Siena, le coppe del Trentino **Volley** e quella fucina di talenti che è l'Udinese abitano solo in Catalogna, Toscana, Trentino e Friuli. Ma questi club giocano un unico campionato legati da un campionato di elementi.

Le parole magiche, quasi quanto i gol di Messi anche se non finiscono in prima pagina, sono: progetto, territorio e persone. È l'analisi di Paolo Guenzi, docente di marketing alla Sport business Academy Sda Bocconi-Rcs Sport, quando mette insieme le quattro città, che hanno fatto man bassa di gloria e trofei.

Spiega Guenzi: «Bisogna avere un progetto di lungo periodo: lo sport è imponderabile, ma non lo sono le strategie studiate a tavolino e perseguite con costanza». Undici grandi campioni spesso ballano fuori tempo: lo sport non è l'album Panini delle vittorie. Lo sanno a Siena, al quinto scudetto consecutivo nel basket (come la Borletti Milano degli anni 50). «Lavoro a Siena nel 1992, poche le risorse allora - esordisce Ferdinando Minucci, presidente della Montepaschi Mens Sana Siena -. Non sapevamo che pesci pigliare, poi attorno abbiamo visto una città, della gente, imprese

da coinvolgere». Dei visionari? Forse sì, per l'epoca. La proprietà della squadra è passata alla polisportiva Mens Sana: tra gli 80 soci anche Comune, Provincia, Montepaschi, istituzioni cittadine. Il territorio era conquistato e dal 2000 la banca senese è sponsor: «Il livello agonistico era buono, i conti in ordine - continua Minucci - e Mps ha creduto nell'idea». Che ha fatto vincere a Siena cinque scudetti con oltre il 90% delle gare in serie A1 dell'ultimo lustro.

Un filo rosso infinito è anche quello che l'Udinese tesse da una ventina d'anni: acquistare giocatori (in 110 hanno un contratto) che sono un volto su una carta d'identità e rivenderli a suon di gol e milioni. In principio furono Balbo e Amoroso, oggi Sanchez, Inler, Isla, Benatia: «La proprietà vuole conti in ordine (al 30 giugno utile stimato di 13 milioni) - dice il presidente friulano Franco Soldati -. Acquista a poco atleti selezionati da una ventina di osservatori in tutto il mondo, e li rivende a un valore superiore». Non perché l'aria del Friuli ne cambi il Dna ma perché qui diventano stelle.

Questione di territorio: «Il radicamento in un'area - dice Guenzi - è un'altra caratteristica comune nei modelli di successo». Siena e Udine sono due esempi, attraggono risorse dal territorio, come fa il Trentino **Volley**, reduce da un Triplete

storico: «In regione - esordisce il presidente Diego Mosna - non c'erano squadre capaci di attrarre pubblico e risorse: siamo nati nel 2000, abbiamo coinvolto enti locali, sponsor regionali (Diatec e Itas Assicurazioni), siamo stati collante fra pubblico e privato e abbiamo portato il **volley** fino alla scuola più remota». Diventando un simbolo per Moena come per Doha, dove il sestetto trentino ha vinto due Mondiali e a ottobre li difenderà.

Per Guenzi, il terzo elemento che crea grande sport è la centralità delle persone. Ha detto Pep Guardiola, allenatore glamour e felice del Barcellona: «Se un altro club mi chiamasse, il modello blaugrana resta irripetibile perché qui più che stelle ci sono persone determinanti». Ci sono progetto, identità e persone: le società, anche il pur grandissimo Barcellona, sono imprese di servizi e realtà piccole, con pochi addetti. La valorizzazione di atleti e manager cambia l'esito della partita: Xavi, Iniesta e i ragazzi usciti dalla Cantera, il vivaio blaugrana, hanno vinto come nessuno. Hanno vinto per catalani e spagnoli: la Roja non si era mai arrampicata sul tetto dell'Europa, né in cima al mondo. La Cantera, sulla quale il club investe 15 milioni all'anno, è il Barça, quasi più delle indicazioni di Guardiola. È la forza dei singoli che diventano insostituibili, belli e impossibili.

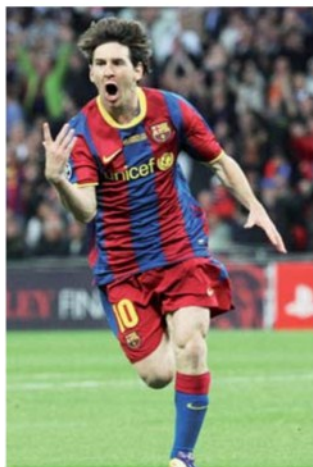
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Eccellenza sportiva e manageriale**

**F.C. BARCELONA**

2009/2010



**La Pulce.** Lionel Messi

**Fatturato**  
mln euro **398,1**



**Risultato di bilancio**  
mln euro **-79,6**

**Stipendi**  
% sui ricavi **63,2**



**Vivai**  
% sui ricavi **4**



**LIGA**

**Diritti tv**  
mln euro **600**

**Spettatori**  
media partita **28.971**

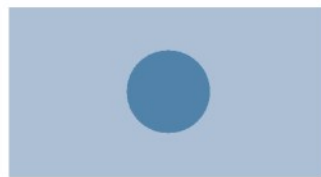
**UDINESE CALCIO**

2009/2010



**Il talento.** Alexi Sanchez

**Fatturato**  
mln euro **49,3**



**Risultato di bilancio**  
mln euro **-6,92**

**Stipendi**  
% sui ricavi **63,6**



**Vivai**  
% sui ricavi **10**



**SERIE A**

**Diritti tv**  
mln euro **900**

**Spettatori**  
media partita **25.570**

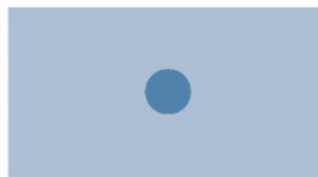
**MONTEPASCHI SIENA**

2009/2010



**La stella.** Shaun Stonerook

**Fatturato**  
mln euro **18,84**



**Risultato di bilancio**  
mln euro **0**

**Stipendi**  
% sui ricavi **34,24**



**Vivai**  
% sui ricavi **3**



**SERIE A1**

**Diritti tv**  
mln euro **2**

**Spettatori**  
media partita **3.858**

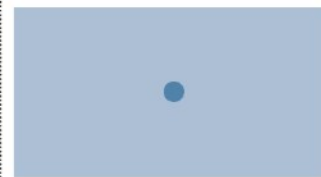
**TRENTINO VOLLEY**

2010/2011



**Il capitano.** Matey Kaziyski

**Fatturato**  
mln euro **5,6**



**Risultato di bilancio**  
mln euro **-0,6**

**Stipendi**  
% sui ricavi **27**



**Vivai**  
% sui ricavi **10**



**SERIE A1**

**Diritti tv**  
mln euro **1,25**

**Spettatori**  
media partita **2.330**

# Da Belluno arriva uno sgarbo all'Itas di Stoytchev

*La nuova Sisley ci soffia il giovane palleggiatore olandese Abdel-Aziz*



Un piccolo sgarbo a Stoytchev da parte della nuova Sisley: soffiato un promettente palleggiatore

**TRENTO.** Tempo d'attesa in casa Trentino **Volley**. Attesa per la definizione dell'ultimo movimento di mercato in programma, ovvero l'arrivo di quel centrale bulgaro Teodor Todorov dato ormai per vicinissimo alla società di via Trener. Ma è tempo d'attesa anche per vedere quali saranno le prime avversarie della BetClic nel prossimo Mondiale per Club in programma a Doha, visto che domani in Qatar si terranno i sorteggi della prima fase, e per vedere che fisionomia avranno le avversarie della prossima stagione. Intanto dall'Olanda giunge direttamente la notizia di un possibile acquisto sfumato all'ultimo per Trentino **Volley**. La nuova Sisley Belluno, infatti, avrebbe soffiato il 18enne palleggiatore olandese Nimir Abdel-Aziz, attuale regista titolare della nazionale orange nella European League, la competizione continentale per quelle nazionali che non possono accedere ancora alla World League. Abdel-Aziz gioca nel Landstede e nella prossima stagio-

ne dovrà rivestire il ruolo di vice-Suhxo nella nuova Sisley fra le Dolomiti. Una Sisley che adesso dovrebbe riuscire a mantenere in organico buona parte dei suoi big rimasti: da Fei a Kovar, ambedue inseguiti però da Roma e Macerata, sino a Horstink, mentre dal prestito a Latina tornerà Kohut al centro. Modena, invece, firma un rinnovo per altre due stagioni con Cristian Casoli, ricercato proprio da Treviso dove servono ora un posto-4 ed un centrale. Intanto anche Maurizio Moretti, responsabile del progetto giovanile VolLei per Trentino **Volley**, è corteggiato da diverse società d'Italia. Tanto che adesso è la Riso Scotti Pavia, società fresca di retrocessione dalla A1 alla A2, a pensare al tecnico marchigiano come nuovo allenatore. Ma in seno a Trentino **Volley** il progetto femminile si vorrebbe continuare con le giovanili, partendo dal basso, certo è che se Moretti dovesse lasciare allora si dovrà cercare un altro responsabile tecnico per le giovanissime. (n.b.)

